

Perugia-Dogliani, festival coast-to-coast

DUE APPUNTAMENTI GIORNALISTICI NEGLI STESSI GIORNI PER UNA PLATEA MOLTO SIMILE. UNO SCHERZO DEL DESTINO O DEGLI ORGANIZZATORI?

di **Alessio Schiesari**

Durante i primi giorni di maggio la rotta più trafficata dai giornalisti italiani sarà quella tra Perugia e un paesino di 5 mila abitanti in provincia di Cuneo, Dogliani. Percorrendo i 444 chilometri di autostrada che li separano ci saranno buone possibilità di sorpassare l'auto della direttrice di *SkyTg24*, **Sarah Varetto**, o di ritrovarsi a bere un caffè in Autogrill in compagnia del numero uno de *La Stampa*, **Mario Calabresi**, o ancora di incontrare alla pompa di benzina **Carlo Freccero**, autore tv e saggista. Per uno scherzo del calendario - o forse degli organizzatori - tra l'uno e il quattro maggio coincideranno due rassegne simili. Anzi, concorrenti: il Festival internazionale del giornalismo di Perugia (che inizierà un giorno prima, il 30 aprile) e il Festival della tv di Dogliani. Si prospetta quindi un derby: da una parte la rassegna umbra, che negli anni ha portato in Italia il premio Pulitzer Seymour Hersh, il coautore dell'inchiesta Watergate Carl Ber-

nstein e il fondatore di Wikileaks Julian Assange. Dall'altra il festival piemontese, che punta sui volti noti del mezzo più *mainstream* che ci sia, la tv. A Dogliani si alterneranno incontri e dibattiti con, tra gli altri, **Pif**, **Michele Santoro**, **Lilli Gruber**, **Antonio Albanese**, **Walter Veltroni**, **Michele Serra** e perfino personaggi inequivocabilmente pop come **Milly Carlucci**. "Più altre due o tre sorprese che sveleremo solo a festival in corso" spiega Davide Valentini, uno degli organizzatori. Perugia risponde con la consueta, sterminata lista di giornalisti italiani (saranno ben 575 gli speaker presenti), impreziosita da alcuni giornalisti internazionali di peso, dal direttore del *Guardian* **Alan Rusbridger** a quello di *Bbc news Online*, **Herrmann Steve**.

IN UMBRIA l'edizione di quest'anno è stata travagliata. A ottobre, di fronte alle difficoltà di budget, la fondatrice Arianna Ciccone aveva gettato la spugna: "Quest'anno niente festival". Un annuncio che ha allarmato i (tanti) frequentatori

dell'evento, e li ha spinti a dare un contributo. Attraverso un *crowdfunding* in rete, sono stati raccolti 115 mila euro. A mettersi una mano sul cuore, e l'altra sul portafoglio, sono state grandi multinazionali del web come Amazon e Google, quotidiani, tv e tanti semplici cittadini. Quando anche Regione e Comune hanno trovato le coperture per sovvenzionare il festival, Ciccone ha detto "no, siamo a posto così". Una dimostrazione di come si possano organizzare eventi culturali, peraltro gratuiti, senza bussare, con il piattino delle offerte in mano, al ca-

pezzale della politica. Al centro di quest'edizione ci sarà il caso Snowden e i suoi effetti sul mondo dell'informazione, soprattutto web. E, come ogni anno, non ci saranno solo conferenze tenute dai grandi guru, ma anche dei veri e propri corsi dove chi fa, o vorrebbe fare, giornalismo potrà imparare i rudimenti del *data journalism*, del diritto dell'informazione o tutti gli accorgimenti legali necessari a tutelare una fonte.

Il festival cuneese assomiglia al paese che la ospita: raccolto, concentrato e pieno zeppo di famosi. Do-

gliani ha infatti dato i natali a Luigi Einaudi, Giorgio Bocca, Aldo Grasso e **Carlo De Benedetti**. Curioso notare come quest'ultimo si divida tra le due rassegne: è stato tra i finanziatori di Perugia, ma sarà relatore di un incontro a Dogliani. Nonostante qualche incursione negli altri mezzi di comunicazione (il nome completo è "Festival della tv e dei nuovi media") a Dogliani quasi tutti gli incontri ruotano intorno al piccolo schermo, spaziando dalla celebrazione della storia Rai ai nuovi format di Mtv.

Oltre ai già citati Calabresi, Freccero e Varetto, anche Luca Bottura, Edoardo Buffoni, Sarah Varetto, Ezio Mauro e Vittorio Zucconi fanno parte della categoria degli stacanovisti, quelli che, pur di partecipare a entrambe le rassegne, sono pronti a sorbirsi il tragitto Piemonte-Umbria. Un solo weekend per due eventi che, nonostante le dichiarazioni di facciata degli organizzatori, condividono lo stesso pubblico. Resta da vedere se, come nei film americani, alla fine ne resterà soltanto uno.

WEB CONTRO TV

Nelle Langhe
ci saranno Pif
e Michele Santoro
In Umbria
i direttori di "Guardian"
e Bbc News online



Il Festival del Giornalismo di Perugia Anso